



CAPITOLO UNO

UNA GRANDE SORPRESA

« MAMMA, HAI DECISO QUALCOSA PER LE VACANZE ESTIVE? » CHIESE JULIAN, SEDUTO AL TAVOLO DELLA COLAZIONE. « POSSIAMO ANDARE A POLSEATH COME AL SOLITO? »

« TEMO DI NO » RISPOSE LA MAMMA. « QUEST'ANNO È TUTTO PRENOTATO. »

I TRE RAGAZZI AL TAVOLO SI GUARDARONO CON ARIA PROFONDAMENTE DELUSA. AMAVANO COSÌ TANTO LA CASA A POLSEATH! ANCHE LA SPIAGGIA ERA DAVVERO CARINA, IDEALE PER FARE IL BAGNO.

« SU COL MORALE » INTERVENNE IL PAPÀ. « SONO SICURO CHE TROVEREMO UN POSTO ALTRETTANTO BELLO. E COMUNQUE, IO E VOSTRA MADRE QUEST'ANNO NON POTREMO VENIRE CON VOI. NON VE L'HA DETTO? »

« NO! » RISPOSE ANNE. « OH, MAMMA, È COSÌ? DAVVERO NON PUOI VENIRE CON NOI IN VACANZA? CI VIENI SEMPRE. »



« BE', QUESTA VOLTA VOSTRO PADRE VUOLE CHE VADA CON LUI IN SCOZIA » RISPOSE LA MAMMA.

« SAREMO NOI DUE SOLI! E DATO CHE ORMAI SIETE ABBASTANZA GRANDI PER BADARE A VOI STESSI, ABBIAMO PENSATO CHE PER VOI POTREBBE ESSERE DIVERTENTE ANDARE IN VACANZA PER CONTO VOSTRO. MA ORA CHE POLSEATH È ESCLUSO, NON SO PROPRIO DOVE MANDARVI. »

« CHE NE DITE DI QUENTIN? » PROPOSE A UN TRATTO IL PAPÀ.

QUENTIN ERA SUO FRATELLO, LO ZIO DEI RAGAZZI. LORO LO AVEVANO INCONTRATO SOLO UNA VOLTA ED ERANO STATI PIUTTOSTO INTIMORITI DA LUI. ERA UN UOMO MOLTO ALTO E SEMPRE UN PO' ACCIGLIATO, UNO SCIENZIATO BRILLANTE CHE TRASCORREVA TUTTO IL SUO TEMPO SUI LIBRI. VIVEVA SUL MARE – E QUELLO ERA TUTTO CIÒ CHE I RAGAZZI SAPEVANO DI LUI!

« QUENTIN? » DISSE LA MAMMA FACENDO UNA SMORFIA.



« COME MAI TI È VENUTO IN MENTE? NON CREDO PROPRIO CHE VOGLIA AVERE INTORNO DEI RAGAZZINI CHE GLI METTONO IN DISORDINE LA CASA. »

« BE' » RISPOSE IL PAPÀ,
« L'ALTRO GIORNO HO VISTO LA MOGLIE DI QUENTIN IN CITTÀ, ERA LÌ PER AFFARI – E NON CREDO CHE LE COSE VADANO MOLTO BENE PER LORO. FANNY HA DETTO CHE SAREBBE CONTENTA DI AVERE UNA O DUE PERSONE DA LEI PER UN PO', PER FAR ENTRARE QUALCHE SOLDO. ABITANO SUL MARE, LA CASA POTREBBE ESSERE PERFETTA PER I RAGAZZI. FANNY È MOLTO GENTILE E SI PRENDEREBBE CURA DI LORO AL MEGLIO. »

« SÌ, E HANNO ANCHE UNA FIGLIA DELLA LORO ETÀ, NON È VERO? »
AGGIUNSE LA MAMMA.

« ASPETTATE... COME SI CHIAMA? UN NOME BUFFO... AH, SÌ, GEORGINA! QUANTI ANNI HA ADESSO? CIRCA UNDICI, SE NON RICORDO MALE. »

« LA MIA ETÀ » DISSE DICK.
« CHE FORTE AVERE UNA CUGINA CHE NON ABBIAMO MAI VISTO!



SI SENTIRÀ MOLTO SOLA, LAGGIÙ, SENZA NESSUNO. IO ALMENO HO JULIAN E ANNE CON CUI GIOCARE, GEORGINA INVECE È FIGLIA UNICA. IMMAGINO CHE SARÀ FELICE DI CONOSCERCI. »

« BE', IN EFFETTI VOSTRA ZIA FANNY HA DETTO CHE A GEORGINA PIACEREBBE PROPRIO AVERE UN PO' DI COMPAGNIA » DISSE IL PAPÀ. « INSOMMA, SONO CONVINTO CHE QUESTA SOLUZIONE RISOLVEREBBE TUTTI I NOSTRI PROBLEMI. BASTA CHIAMARE FANNY E ORGANIZZARE CHE I RAGAZZI VADANO LÌ. DI CERTO SAREBBE UTILE A LEI E ANCHE GEORGINA AVREBBE QUALCUNO CON CUI DIVERTIRSI DURANTE LE VACANZE. E NOI VI SAPREMMO AL SICURO. »

I RAGAZZI COMINCIARONO A SENTIRSI ENTUSIASTI. SAREBBE STATO DIVERTENTE ANDARE IN UN POSTO DOVE NON ERANO MAI STATI PRIMA E STARE DA UNA CUGINA CHE NON CONOSCEVANO.

« DA QUELLE PARTI CI SONO SCOGLIERE, COLLINE E SABBIA? » CHIESE ANNE. « È UN POSTO CARINO? »



« NON ME LO RICORDO MOLTO BENE » DISSE IL PAPÀ. « MA SONO SICURO CHE È UN POSTO FANTASTICO. VI PIACERÀ! SI CHIAMA KIRPIN BAY. VOSTRA ZIA VIVE LÌ DA SEMPRE E NON SE NE ANDREBBE PER NIENTE AL MONDO. »

« DAI, PAPÀ, TELEFONA SUBITO ALLA ZIA E CHIEDILE SE POSSIAMO ANDARE! » ESCLAMÒ DICK. « SENTO CHE È IL POSTO GIUSTO PER NOI. HA L'ARIA DI ESSERE ADATTO ALLE AVVENTURE! »

« QUESTO LO DICI SEMPRE, OVUNQUE VAI! » OSSERVÒ IL PAPÀ CON UNA RISATA. « VA BENE, ADESSO TELEFONO E VEDO SE RIUSCIAMO A COMBINARE. »

AVEVANO FINITO TUTTI DI FARE COLAZIONE, PERCIÒ SI ALZARONO DA TAVOLA E ASPETTARONO CHE IL PAPÀ TELEFONASSE. LUI ANDÒ NELL'INGRESSO E LO SENTIRONO COMPORRE IL NUMERO.

« SPERO SIA UNA BUONA IDEA » DISSE JULIAN. « CHISSÀ COM'È QUESTA GEORGINA.